

# Il miracolo che ho visto a Cavezzo con #unaiutosubito

16 DICEMBRE 2014 | di Giangiacomo Schiavi

0



L'inaugurazione, tenutasi la scorsa domenica, del nuovo plesso scolastico a Cavezzo realizzato grazie al comitato di Corriere della Sera e Tg La7 "Un aiuto subito"



Si dice: c'è un' Italia migliore di chi la rappresenta. Eccola. Cavezzo, provincia di Modena, domenica mattina. Davanti alla scuola rinata dopo il terremoto, bandiere, gonfaloni e un coro di bambini che intona l'inno di Mameli. E' un giorno di festa che non cancella il velo di tristezza negli occhi della gente. Molti hanno perso la casa, l'impresa, il negozio, i familiari. Ma sono tutti qui a dirci grazie, un grazie silenzioso che va esteso ai tanti italiani che attraverso Corriere della Sera e TgLa7 hanno fatto arrivare un contributo che è diventato una somma: quasi tre milioni di euro.

## *UN IMPEGNO*

Fa impressione l'elenco dei donatori. Non ci sono grandi banche, multinazionali, finanziarie. Ci sono casalinghe, impiegati, operai, pensionati, studenti, disoccupati, artigiani, commercianti. C'è gente che non ha più pancia per stringere la cinghia e c'è il bambino che ha rotto il salvadanaio. Cinque euro. Dieci euro. Venti euro. Messi insieme sono diventati un progetto. Un giornale e una televisione sono anche questo: interpreti di un sentimento collettivo, strumenti di azione e di denuncia. Un cuore con un po' di sentimento. Poi, per essere credibili, bisogna prendersi anche qualche impegno e qualche responsabilità.



### *SERVE AIUTO*

A Cavezzo le scuole erano inagibili dopo la scossa del 29 maggio. La Regione Emilia Romagna si è mossa per tempo. Ha messo i bambini al centro della rinascita. E i tecnici del commissario regionale hanno garantito la ripresa dell'anno scolastico in aule nuove, in tutto il cratere del sisma. "Un aiuto subito" è arrivato qui su segnalazione dei cronisti del terremoto, Alberti, Imarisio, Fasano. Loro hanno puntato il radar del Corriere sul luogo più colpito. Serve aiuto, ragazzi, e qui c'è davvero bisogno.

### *AMICIZIA E LEALTA'*

Ricordo il primo giorno in cui siamo arrivati, Gigi Astroni ed io. Il Comune non c'era più. Si era trasferito in un bar, la Cooperativa Giardino. C'era il sindaco Draghetti, il geometra comunale e un assessore. Nessuno sapeva bene cosa chiedere. In paese si vedevano transenne, macerie e tende. La gente dormiva nei cortili. Siamo tornati altre due volte, con un senso di disagio e di impotenza. Astroni, il motore di Un aiuto subito, era imbottito di farmaci: stava già male. Nella baracca adibita a mensa il caldo faceva l'effetto di un ferro da stiro: si soffocava. Astroni aveva la camicia bianca, la giacca e la cravatta, perchè il segretario di redazione del Corriere si veste come istituzione, sempre. Non era solo un collega, Astroni. Era un uomo buono, semplice, sensibile. Era anche un amico. Uno leale, che non ti volta mai le spalle.

“Non lasciamoli soli”, mi ha detto.

### *GENTE SPECIALE*

Per fare qualcosa di bello ci vuole gente speciale. Per cucire in un'area il nuovo e l'esistente ci vuole un'idea. Noi abbiamo trovato l'uno e l'altro. La gente speciale ha risposto, l'idea è venuta attraverso un concorso. Quando ho chiamato Renzo Piano pensavo dicesse che era troppo impegnato, a Londra, a Sidney o a Boston. Invece ha acceso un motore per il nostro entusiasmo.

“Non c'è niente di più bello per un progettista che realizzare un edificio scolastico e farlo diventare un luogo di incontro e solidarietà”, ci ha detto.

A queste parole sono seguiti i fatti. Gli incontri. L'idea di legare il polo scolastico con il vecchio centro storico, di creare una cintura verde dove i bambini possano correre e giocare. Il progetto, affidato agli architetti Carlo Ratti e Walter Nicolino, è quello che abbiamo inaugurato ieri mattina: una palestra olimpionica, un Learning garden, un bosco e un orto didattico. E la comunità di Cavezzo ci ha risarcito con un grazie collettivo, da parte del nuovo sindaco, Lisa Luppi.

### *CAMBIARE IN MEGLIO*

Si dice che l'Italia dà il meglio nei momenti difficili: non è un luogo comune. Ma certi momenti difficili dovrebbero servire a riconoscere che questa Italia, la nostra Italia, è fatta da gente straordinaria di cui tener conto. La palestra dedicata a Gigi Astroni è il segnale che abbiamo un capitale umano da coltivare: bisogna farlo diventare un capitale civile. E rompere la crosta della burocrazia statale che spesso ostacola, e non agevola, le donazioni, con una fiscalità assurda e una voracità tremenda. Per fortuna ci sono quelli di Cavezzo. Ci sono certi funzionari della Regione. Ci sono professionisti responsabili. Ci sono persone che si sono impegnate anche oltre il dovuto. Domenica c'erano tutti. Si può ancora sperare di cambiare in meglio le cose.

### *NO PROFIT NO IVA*

C'è ancora un conto in sospeso. Si chiama no Iva. Perché un'associazione di aiuti deve pagare 300 mila euro allo Stato realizzando qualcosa al posto dello Stato stesso? E perché questo Stato non restituisce alla comunità di Cavezzo la stessa cifra che fa pagare ai benefattori? E' una battaglia che non si deve far cadere, per chi fa una donazione e dovrebbe essere agevolato e non ostacolato. Fondazione Cariplo ci è venuta incontro. Ha dato un contributo per completare le attrezzature scolastiche. Grazie a nome dei bambini e degli insegnanti di Cavezzo. Ne servirebbero altri di aiuti. Non ci fermeremo qui: no profit, no Iva.

[@CorriereSociale](#)